

Oltre al masterplan, serve il piano regionale per l'area di Malpensa

SEGUEDALLAPRIMAPAGINA

Pagina 2

Certo molti meno di quelli che potrebbe invece avere se l'attuale classe dirigente locale, sia quella politica che economica, pianificasse una propria strategia per rendere Malpensa un'occasione di sviluppo per tutto il territorio e non solo per la società milanese che la gestisce. Purtroppo questo problema non è solo di marketing e di facciata ma trova la propria causa sostanziale soprattutto in una carenza di impostazione amministrativa a livello istituzionale. L'aeroporto di Malpensa, infatti, non potrà svolgere pienamente la propria funzione di motore dello sviluppo del territorio varesino, nell'interesse generale e a vantaggio di tutti, fino a quando non verrà approvato dalla Regione un nuovo Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa. A questo fine la necessità del PTRÀ è fuori discussione.

Il primo Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa venne approvato dalla legge regionale n. 10 del 1999 ed è ormai decaduto da oltre un decennio. Mette conto precisare che anche un nuovo Piano d'Area Malpensa sarebbe, per sua natura, un provvedimento amministrativo di valenza sovracomunale riguardante una vasta area di Comuni avente al centro l'aeroporto internazionale. Il PTRÀ non va quindi confuso con il ben più limitato, sia per funzione che estensione, Masterplan dell'aeroporto stesso. Mentre quest'ultimo è uno specifico progetto che si occupa soltanto del sito aeroportuale di proprietà milanese il PTRÀ è invece un piano chiamato a disciplinare la strategia del governo di tutta la vasta area sovracomunale circostante l'aeroporto, ovviamente molto più estesa dell'aeroporto stesso ed espressione di interessi sociali, economici e ambientali molto più complessi e politicamente decisivi, che l'infrastruttura aeroportuale non deve solo sacrificare bensì supportare e con essi venire coordinata. In altri termini, l'aeroporto e il suo Masterplan, tramite il PTRÀ, viene a essere assoggettato agli obiettivi di interesse generale del territorio e non viceversa. Ogni PTRÀ indica nel dettaglio gli obiettivi socio-economici e infrastrutturali da perseguire, detta i criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse finanziarie e dispone indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale, e alla disciplina degli interventi sul territorio. Le disposizioni del PTRÀ hanno poi efficacia diretta e cogente nei confronti dei Comuni e della Provincia ricompresi nel relativo ambito. Il PTRÀ non è però una questione affidata soltanto alla Regione, ma è legata molto all'iniziativa locale. La vigente legge urbanistica regionale lombarda del 2005 prevede infatti che l'elaborazione di qualsiasi PTRÀ possa essere deferita dalla Regione alla Provincia interessata, quindi nel nostro caso a quella di Varese. Tale possibilità consentirebbe ai Comuni varesini di recuperare un ruolo importante in tema di trasporti, sviluppo economico e tutela ambientale, ruolo non certo



IL DIBATTITO

Pagina 1

Oltre al Masterplan, serve anche un piano regionale per Malpensa

di ANTONIO CHIERICHETTI

A Malpensa il marketing territoriale è inesistente: comanda Milano. Così il principale quotidiano varesino l'altro ieri ha denunciato quello che, purtroppo per i varesini, è un dato di fatto molto problematico. Malpensa è sempre più la porta di Milano ma rispetto ad essa la cosiddetta provincia con le ali incide sempre di meno, pur ospitando l'aeroporto sul proprio territorio: molti oneri quindi, soprattutto in termini di inquinamento ambientale, in cambio di pochi onori.

segue a pagina 2

recuperabile limitandosi a intervenire solo sul Masterplan del sito aeroportuale, per altro in assenza di un PTRÀ che, se vi fosse, il Masterplan dovrebbe ovviamente tenere in debita considerazione.

L'affidamento della elaborazione del PTRÀ di Malpensa alla Provincia di Varese non sarebbe per altro una novità, posto che già la Provincia di Brescia nel 2011 ha approvato il PTRÀ dell'aeroporto di Montichiari assicurando così il pieno coinvolgimento dei Comuni e dei soggetti economici bre-

sciani nel mettere a frutto per tutti la presenza di quella infrastruttura aeroportuale. Del resto è proprio di questi giorni la notizia che la Provincia di Brescia insieme ai Comuni che sono inclusi nella vasta area del PTRÀ intorno all'aeroporto di Montichiari stanno dialogando con la Regione per aggiornare tale loro pianificazione d'area, che a Varese invece manca ormai da oltre un decennio.

Antonio Chierichetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

altre pubblicazioni e approfondimenti
sul tema sono reperibili in

www.studiolegalechierichetti.eu